

INDICAZIONI PER I PARTECIPANTI

- ❖ Il Vangelo di Giovanni può essere accostato con frutto da chi ha già incontrato il Signore e si è familiarizzato con la sua Parola attraverso la lettura dei Vangeli sinottici (Matteo, Marco, Luca). Esso aiuta certamente ad approfondire e a maturare la Fede.
- ❖ Ha visto la luce come ultimo dei quattro Vangeli nelle Comunità evangelizzate dall'apostolo Giovanni e risponde alle domande: "Chi è questo Gesù? Quale Mistero c'è nella sua persona?". Più che parlare di Gesù, qui è Gesù a parlare di sé.
- ❖ L'evangelista mette sulle labbra di Gesù frequenti e lunghi discorsi: non è da pensare che Egli li abbia pronunciati tali e quali. È stato piuttosto l'apostolo, con le sue Comunità, a comporli, ma partendo sempre da quello che Gesù aveva detto e fatto. Noi possiamo accoglierli come vere Parole di Gesù perché Egli stesso aveva affermato: *"Molte cose avrei ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di comprenderle. Quando verrà lo Spirito Santo, vi guiderà a tutta la verità, perché prenderà da quel che io vi ho detto e ve lo spiegherà"* (cfr. Gv 16,12-14).
- ❖ Uno dei motivi che ha spinto a scrivere questo vangelo era la necessità di mettere in guardia i cristiani da certe idee sbagliate su Gesù ("eresie"). Vi era chi sosteneva che "sembrava" uomo, ma non lo era affatto; altri, all'opposto, andavano dicendo che era soltanto un uomo come noi; altri ancora affermavano che solo alcuni particolarmente colti e intelligenti sarebbero stati in grado di conoscerlo veramente. L'evangelista, che aveva conosciuto personalmente Gesù da vicino, risponde che Egli era davvero il Figlio di Dio, incarnato in una persona pienamente umana, e la conoscenza di Lui non è questione di acume, di cultura, o di intelligenza, ma bensì di fede e di amore.
- ❖ Il linguaggio di questo vangelo è fortemente "simbolico": questo vuol dire che le azioni che Gesù compie sono "segni" che rimandano a qualcosa di più importante che sta dietro ad essi. Gesù stesso parla di sé adoperando dei simboli: pane, luce, porta, pastore, vite, via...
- ❖ Può darsi che alcune (o molte) espressioni di questo Vangelo non appaiano subito chiare: non ci si deve scoraggiare. In tante esperienze preziose, anche umane, si entra progressivamente, col tempo e con la pazienza. Del resto, rimane valido ancor oggi l'antico suggerimento di S. Agostino: a chi gli obiettava "Non riusciamo a capire tutto... certe espressioni ci suonano incomprensibili!", lui rispondeva: "Accontentavi di quel poco che capite: è già tanto, troppo, se lo vorrete mettere in pratica!".
- ❖ Non si dimentichi poi che la vera comprensione non è frutto di studio o di cultura, ma è data come grazia dallo Spirito Santo, da invocare sempre con la preghiera.
- ❖ Ciò che si attende dai cristiani al giorno d'oggi è un sovrappiù di testimonianza che può venire solo da una fede più profonda e matura. Accostare il Vangelo di Giovanni in tutta umiltà e senza presunzione alcuna, può essere via provvidenziale per tendere a questo traguardo.